

Quale futuro per la Casa del Ventilato di Dogliani?

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA - Nel reparto di ventiloterapia, fortemente voluto dall'amministrazione Chionetti dopo la perdita della lungodegenza, viene svolto un servizio d'eccellenza di cui stanno beneficiando pazienti affetti da gravi patologie respiratorie. Questo grazie alla presenza di personale qualificato ed a macchinari all'avanguardia.

Il problema è che i costi di gestione sono molto alti e hanno una ricaduta pesante sui conti della Fondazione che amministra Ospedale civico e Casetta Gialla. Anche perché la struttura, disponendo di soli 30 posti letto, non può ricavare dalle rette dei pochi pazienti ventilati ricoverati (che al momento, non essendo stato riconosciuto al reparto lo status di "Centro Regionale di Ventiloterapia", sono uguali a quelle pagate dagli ospiti di una normale Rsa) entrate sufficienti a coprire tutte le spese. Che ne sarà, allora, della "Casa del Ventilato"?

A questa e ad altre domande dovrà rispondere Modesto Stralla che da giorni, prima come assessore e poi come commissario, sta lavorando per scongiurare il rischio della perdita di questo e degli altri servizi garantiti dall'Asl all'interno della struttura: 118, prelievi, Moc, ecografie e raggi. «Se l'amministrazione comunale ha chiesto alla Provincia il commissariamento - dice Ferreri - è perché vuole trovare una soluzione che consenta alla struttura di andare avanti: bisogna solo capire quale».

Federico Traxino

Dogliani: quale futuro per la "Casa del Ventilato"?

DOGLIANI - (f.trax) - Nei prossimi giorni l'assessore comunale Modesto Stralla, da un paio di settimane commissario straordinario della Fondazione Sacra Famiglia, incontrerà il coordinatore delle attività distrettuali dell'Asl Cn1 Enrico Ferreri. In quell'occasione verrà preso in esame il futuro del reparto di ventiloterapia dell'Ospedale civico i cui costi - a detta dell'amministrazione - hanno contribuito a creare quel debito di gestione da quasi un milione di euro che ha spinto l'ente amministrato da Paruzzo a chiedere alla Provincia il commissariamento.

Segue a pagina 41